Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Martedì, 19 ottobre** — **Numero 257**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero *1467 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la domanda 1° febbraio 1915 della Società anonima dinamite Nobel, sedente ad Avigliana, con la quale si chiede, anche agli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, l'autorizzazione per l'impianto e l'esercizio di un binario di raccordo fra la stazione di Carmignano della linea Firenze-Pisa, delle ferrovie dello Stato, e lo stabilimento della Società dinamite Nobel, posto in località San Mommete, in comune di Signa;

Visto il progetto del raccordo portante il bollo 26 gennaio 1915 dell'ufficio del registro di Avigliana;

Ritenuto che la Società dinamite Nobel ha rilasciato in data 20 agosto 1915 la dichiarazione di sottomettersi alle condizioni dello speciale capitolato tipo di cui agli articoli 54 e 216 del testo unico, approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il Consiglio di Stato;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359, e 18 dicembre 1879, n 5188, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, nonchè il R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447, col quale fu approvato il testo unico delle leggi sulle ferrovie concesse all'industria privata, sulle tramvie a trazione meccanica e sugli automobili;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto 26 gennaio 1915 presentato dalla Società anonima dinamite Nobel, per l'impianto e l'esercizio di un binario di raccordo al-

lacciante il proprio stabilimento, sito in località San Mommete, in comune di Signa, e la stazione di Carmignano della linea Firenze-Pisa, delle ferrovie dello Stato.

Art. 2.

Per la esecuzione delle espropriazioni e dei lavori contemplati nel citato progetto, è assegnato il termine di mesi diciotto dalla data del presente decreto.

Art. 3.

Il Governo si riserva ampia facoltà di modificare e di sopprimere anche l'esercizio del raccordo, senza compenso, quando creda ciò necessario per esigenze di servizio.

Art. 4.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1489 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Riconosciuta la convenienza di adottare provvedimenti, per i giovani i quali sieno sotto le armi per la presente guerra, intesi a temperare il danno dell'involontario impedimento ad attendere ai loro studi negli Istituti di istruzione superiore, presso i quali sieno regolarmente inscritti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di accordo col ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In deroga delle vigenti disposizioni dei regolamenti speciali per le Facoltà di giurisprudenza, medicina e chirurgia, scienze fisiche matematiche o naturali, lettere e filosofia e per le scuole di farmacia, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 803; del regolamento per le scuole di applicazione per gli ingegneri approvato con R. decreto 6 settembre 1913, n. 1242 e del regolamento unico per le scuole superiori di medicina veterinaria approvato con R. decreto 29 gennaio 1911, n. 120, è consentito che i giovani, i quali si trovino sotto le armi per la presente guerra, sieno inscritti all'anno di corso successivo a quello in cui erano inscritti nell'anno 1914-915 nelle Università o negli altri Istituti di istruzione superiore.

Gli studenti così inscritti sono esonerati, per la durata della guerra, dall'obbligo di frequenza alle lezioni ed alle esercitazioni di cui ai regolamenti predetti e saranno quindi ammessi, senz'altro, a sostenere, a suo tempo, tanto gli esami speciali di cui fossero in debito per gli anni di corso precedenti quanto quelli per l'anno al quale sieno ora inscritti.

Art. 2.

Le inscrizioni di cui sopra sono ordinate di ufficio dai rettori delle Università e dai capi degli altri Istituti di istruzione superiore sull'accertamento che essi medesimi avranno cura di disporre circa la condizione del giovane studente, sia per quanto attiene alla regolare inscrizione di lui nell'anno scolastico 1914-915, sia per quanto riguarda la sua posizione di militare.

Art. 3.

Le tasse dovute per la inscrizione ai corsi, ai quali i giovani sieno inscritti di ufficio giusta l'articolo precedente, dovranno essere pagate insieme con le tasse di esami avanti che essi giovani si presentino a sostenere gli esami speciali, riferibili all'anno di corso a cui siano stati inscritti di ufficio. È fatto salvo il diritto al rimborso di queste tasse per quei giovani che possono aspirare alla dispensa totale o parziale delle tasse scolastiche.

Art. 4.

Gli studenti non militari, già inscritti nell'anno 1914-1915 alle Università o ad altri Istituti d'istruzione superiore, i quali sieno ora addetti a stabilimenti che attendono alla produzione di materiali da guerra, potranno essere inscritti all'anno di corso successivo a quello in cui erano inscritti nell'anno accademico 1914-1915, facendone regolare dimanda a norma degli articoli 93, 96 e 99 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796.

Alla dimanda dovranno aggiungere un certificato, vistato dalla competente autorità militare, dal quale risulti come essi sieno effettivamente addetti a stabilimenti per la produzione di materiale da guerra.

Essi saranno esonerati, per il tempo in cui presteranno servizio nei detti stabilimenti, dall'obbligo di frequenza alle lezioni ed alle esercitazioni di cui ai

regolamenti citati nel primo capoverso dell'art. 1 del presente decreto, e saranno quindi ammessi a sostenere, a suo tempo, tanto gli esami speciali di cui fossero in debito per gli anni di corso precedenti, quanto quelli per l'anno di corso al quale si sieno ora inscritti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1497 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto n. 1311, in data 26 novembre 1914, che accorda un'indennità giornaliera agli ufficiali della riserva navale e di complemento, in servizio di autorità, ed i successivi decreti che ne prorogano l'efficacia;

Visto il decreto Luogotenenziale, n. 1331, in data 8 agosto 1915, che estende le disposizioni del R. decreto 26 novembre 1914, n. 1311, agli ufficiali in congedo che non appartengono ai ruoli della riserva navale ed a quelli di complemento;

Udito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'indennità giornaliera di cui al R. decreto 26 novembre 1914, n. 1311, non è dovuta agli ufficiali in congedo richiamati temporaneamente in servizio quando essi abbiano diritto alle indennità di guerra.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 30 settembre 1915:

Caggiano dott. Ugo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è per sua domanda, collocato in aspettativa per comprovata infermità a decorrere dal 1° settembre 1915 e non oltre il 31 agosto 1917, con l'annuo assegno di L. 1000, pari al terzo del suo stipendio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Luogotenenziale del 29 agosto 1915:

Greco Salvatore, geometra di 3ª classe, è collocato, d'ufficio, in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1915, con l'annuo assegno di L. 1500.

Spano Paolo, disegnatore computista di 7ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, con decorrenza dal 1° settembre 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1915, registrato alla Corte dei conti l'8 ottobre 1915:

Chinni cav. Michele, consigliere della Corte di appello di Roma, incaricato di provvedere all'attribuzione del possesso dei beni mobili ed immobili ed all'accertamento dei decessi pei comuni del distretto di Avezzano, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico.

Con decreto Ministeriale del 3 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti l'8 ottobre 1915:

Ciuffoletti cav. Ermanrico, consigliere della Corte di appello di Palermo, incaricato di provvedere all'attribuzione del possesso dei beni mobili ed immobili ed all'accertamento dei decessi pei comuni del distretto di Sora, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico.

Gatti cav. Carlo Amilcare, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma, è destinato a surrogare il cav. Michele Chinni e il cav. Ermanrico Ciuffoletti, nell'incarico loro affidato.

Con decreto Luogotenenziale del 30 settembre 1915:

De Simone Ludovico, giudice in aspettativa per motivi di famiglia è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è destinato al mandamento di Celenza sul Trigno.

Masci Gino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pattada è tramutato al mandamento di Orani.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Colombi cav. Giuseppe, dalla carica di vice pretore del 1° mandamento di Parma.

Cosimano cav. Pietro, id. del mandamento di Leonforte.

Macarone Serafino, id. id. di Pescina.

Placanica Rocco Ilario, id. id. di Caulonia.

Porrera Lorenzo, id. id. di La Morra.

Imbellone Roberto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 3° mandamento di Roma pel triennio 1913-915.

Con decreto Luogotenenziale del 6 ottobre 1915:

Sansone cav. Edoardo, presidente del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato a Cassino, a sua domanda.

Ceccato cav. Giulio, presidente del tribunale civile e penale di Rovigo, è tramutato a Venezia, col suo consenso.

Talice cav. Giovanni Vittorio, presidente del tribunale civile e penale di Lecco, è nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Acquaviva Savino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Edolo, è tramutato, col suo consenso, al mandamento di San Sepolcro.

Agostinelli Alfredo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Castel San Pietro, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Bologna.

Grossi Carlo Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Rivalta Bormida, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Vigevano.

Forneris Giovanni Battista, giudice in funzioni di pretore del mandamento di Vinadio, è tramutato, a sua domanda al mandamento di Govone.

Giuliani Adolfo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cagli, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Garlasco.

Tentoni Federico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cerchiara Calabra, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Santa Vittoria in Matenano.

Manenti Ettore, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Castiglione delle Stiviere, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, per due mesi.

Neri Mario, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Larino, è tramutato al mandamento di Castel San Pietro.

Monaco Beniamino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Viterbo, è tramutato, col suo consenso, alla pretura del 6° mandamento di Roma.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1915:

Ruggiero Giovanni, vice pretore anorario del mandamento di San Vito dei Normanni, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Maglie.

De Cesaris Gino, id. di Alatri, id. di Paglieta.

Severini Francesco, id. di Arcevia, id. di Cento.

Sirotti Giuseppe, id. di Reggio Emilia, id. di Codigoro.

Colasurdo Vittorino, id. di Rieti, id. di Civitella del Tronto.

De Cesare Antonio, id. del 2° mandamento di Roma, id. di Ronciglione.

Sigismondi Mario, id. di Bomba, id. di Codroipo.

Alessio Igino, id. del 3° mandamento di Padova, id. di Bagno di Romagna.

Guidacci Antonio, id. di Scarperia, id. di Isola del Giglio.

Loi Battista, id. di Guasila, id. di Pula.

Spadetta Alessandro Maria, id. del 10° mandamento di Napoli, id. di Vietri di Potenza.

Mirabella Salvatore, vice pretore onorario del mandamento di Aversa, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Frigento, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Trasacco.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

Salmoni Vittorio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Città di Castello, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Ravenna.

Barba Cristoforo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Misilmeri, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Trapani.

Granato Francesco, giudice nel tribunale di Nicastro, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Catanzaro, cessando dal detto incarico.

Zucconi Mario, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Milano, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Roma.

Telesio Francesco Saverio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Milano.

Marco Felice, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Torre Pellice, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Biella.

Bulfoni Giov. Battista, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Tarcento, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Rovigo.

Tilli Alfredo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Manciano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di San Valentino.

Checchia Pier Filippo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Mola di Bari, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cassino.

Santoni-Rugiu Angelo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Marcello Pistoiese, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Savona.

Santilli Edgardo, giudice già in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Prisco Giuseppe, giudice con le funzioni di pretore nel mandamento di Sassa, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per infermità, per tre mesi.

Verdecanna Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Cipriano Picentino, in aspettativa per infermità, è posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura.

Perogalli Pierangelo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Volpedo, in aspettativa per infermità, è posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura.

Guanciali-Franchi-Rocchi Nicola, giudice in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nella detta aspettativa per altri sei mesi.

De Semo Pacifico Giorgio, giudice in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nella detta aspettativa per altri sei mesi.

Nucci Ernesto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Avellino, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio nella stessa R. procura presso il tribunale di Avellino.

Bucciolotti Paolino, giudice in funzioni di pretore nel mandameoto di Sarnano, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio nello stesso mandamento di Sarnano.

Con decreto Ministeriale del 14 ottobre 1915:

L'applicazione alla procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze del sostituto procuratore generale di Corte di appello, cav. Tommasi Vittorio, è ulteriormente prorogata a tutto il 24 aprile 1916.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1915:

Casavecchia Mario, vice cancelliere di tribunale di 1ª classe, ad-

detto alla cancelleria del tribunale regionale di Tripoli, cessa dalle attuali funzioni e dall'essere a disposizione del Ministero delle colonie.

Con decreto Luogotenenziale del 5 settembre 1915:

Scalfari Domenico, cancelliere di pretura di 2ª classe, in servizio presso la cancelleria della Corte d'appello di Tripoli, cessa dalle dette funzioni e dall'essere a disposizione del Ministero delle colonie.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1915:

Cicero Antonino, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Venezia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è tramutato, a sua domanda, alla 1ª pretura di Udine.

Girlanda Pasquale, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Udine, in servizio al casellario centrale, è tramutato alla pretura di Broni, continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Binaschi Roberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Casteggio, è tramutato alla pretura di Vercelli.

Zaminga Costantino, aggiunto di cancelleria della pretura di Orbetello, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale.

De Matteis Felice, aggiunto di cancelleria della pretura di Massafra, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per un mese.

Arista Antonio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Aquila, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di San Demetrio nei Vestini.

Gravina Giorgio, aggiunto di cancelleria della pretura di San Demetrio nei Vestini, è tramutato alla pretura di Portomaggiore.

Ciaglia Giovanni, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Roma, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Aquila.

Maddalena Luigi, aggiunto di cancelleria di 2ª classe nel tribunale di Genova, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi otto.

Dotti cav. Stefano, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma, è destinato nella qualità di segretario presso il Collegio arbitrale di 2° grado, sedente in Roma, per la determinazione delle indennità di espropriazione nei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Paucci Giuseppe, cancelliere della pretura di Verbicaro, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

Casavecchia Mario, cancelliere di pretura di 1ª categoria, a disposizione del Ministero delle colonie, cessa di essere a disposizione del detto Ministero, ed è nominato cancelliere della pretura di Dipignano.

Scalfari Domenico, cancelliere di pretura di 2ª classe a disposizione del Ministero delle colonie, fuori ruolo, cessa di essere a disposizione di detto Ministero, ed è nominato cancelliere della pretura di Calabritto.

Cioppettini Vittorio, cancelliere di pretura di 2ª categoria, a disposizione del Ministero dalle colonie, cessa di essere a disposizione del Ministero delle colonie ed è nominato cancelliere della pretura di Arena.

Esperti Alberico, cancelliere di pretura di 2ª classe, a disposizione del Ministero delle colonie, cessa di essere a disposizione del detto Ministero ed è nominato cancelliere della pretura di Guasila.

Travaglini Guglielmo, vice cancelliere del tribunale di Ferrara, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Bevagna.

Grattarola Luigi, segretario della R. procura di Conegliano, è nominato cancelliere del tribunale di Vigevano.

D'Ambrosio Francesco, cancelliere della pretura di Colle Sannita, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per la durata di mesi quattro.

Gimigliano Eugenio, cancelliere della pretura di Gasperina, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

De Gregorio Giuseppe, cancelliere della pretura di Neopoli, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per la durata di mesi quattro.

Ciccone Alfredo, cancelliere della pretura di Ormea, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Baldassarri Paolo, già segretario della R. procura presso il tribunale di Orvieto, deceduto il 6 agosto 1915, in aspettativa per infermità, è, d'ufficio, confermato nell'aspettativa medesima dal 1° maggio 1915, a tutto il 6 agosto 1915, continuando a percepire lo stesso assegno.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti relativi alla carriera del sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova, Asquasciati Palmarino David, al nome di David sono sostituiti quelli di Francesco Davide, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Giarelli Mauro, cancelliere della pretura di Stradella, è tramutato alla pretura di Garlasco.

Fabbri Nello, cancelliere della pretura di Copparo, dove non ha ancora assunto servizio, è tramutato alla pretura di Radda.

Fera Agostino, cancelliere della pretura di Cassano al Jonio, è tramutato alla pretura di Cerchiara Calabra.

Flamini cav. uff. Gioacchino, cancelliere della pretura di Cerchiara Calabra, applicato alla Corte di cassazione di Roma, è tramutato alla pretura di Cassano al Jonio, continuando nella detta applicazione.

Gugnoni Giovanni, cancelliere della pretura di Alfonsine, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Bertinoro.

Esperti Alberico, cancelliere della pretura di Guasila, è tramutato alla pretura di Alfonsine.

Fulfaro Tommaso, cancelliere della pretura di Calanna, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Calanna.

Deriu Murru Giuseppe, cancelliere della pretura di Guspini, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 29 agosto 1915, registrato alla Corte dei conti il 7 ottobre 1915:

Bozza Angelo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Barile, distretto notarile di Melfi.

Gatti Paolo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Roure, distretto notarile di Pinerolo.

Giusti Lodovico, notaro residente nel comune di Venezia, è traslocato nel comune di Portogruaro, distretto notarile di Venezia.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 19 ottobre 1915, in L. 115,35.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 18 ottobre 1915 da valere per il giorno 19 ottobre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109 18	109 43
Londra	29 93	30 05
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	119 90	120 43
New York	6 39	6 43
Buenos Ayres	2 65	2 67
Cambio dell'oro	115 10	115 60

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 19 ottobre 1915:

Franchi	109.30 1/2
Lire sterline	30.00 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	120.16 1/2
Dollari	6.41
Pesos carta	2.63
Lire oro	115.35

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 18 ottobre 1915 — (Bollettino n. 145).

Lungo la frontiera del Tirolo va crescendo l'attività delle nostre truppe e di quelle nemiche, appoggiata dal fuoco sempre più intenso delle rispettive artiglierie. Nella giornata del 16, si ebbero scontri di qualche entità: al Torrione, nella zona del Tonale, tutt'ora conteso tra le fanterie avversarie; davanti a Pregasina, donde furono respinti riparti nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre nuove posizioni; alla testata di Val Travenanzes (Boite), ove un attacco contro le nostre linee fallì completamente. Nella notte sul 16 nostri drappelli, arditamente avvicinatisi alle difese nemiche sul Seikofel (Valle di Sexten), vi lanciarono bombe che sconvolsero i trinceramenti ed inflissero perdite ai difensori.

Sul Carso, il giorno 16, una ulteriore avanzata delle nostre truppe nel settore del Monte San Michele valse a completare l'azione del giorno 14, affermando ed estendendo il possesso della posizione conquistata lungo le pendici settentrionali del monte.

Cadorna.

Settori esteri.

La situazione dei russi dalla regione di Riga a quella di Tarnopol migliora sensibilmente ogni giorno. Gli eserciti del maresciallo Hindenburg, nonostante i loro replicati attacchi fra Riga e Dwinsk, non solo non riescono ad aver ragione degli eserciti del generale Russky, ma perdono sempre più terreno.

In Volinia e in Galizia le forze austro-tedesche al comando del principe Leopoldo di Baviera e del generale Linsing non si trovano in miglior condizione.

Secondo un telegramma ufficiale da Pietrogrado, il generale Ivanoff le avrebbe ieri nuovamente respinte a sud del Pripjet e inflitto loro perdite in prigionieri e materiale da guerra.

Nel settore occidentale, invece, non è avvenuto alcun combattimento degno di menzione.

Si è combattuto qua e là a colpi di granate, ma pare con alterna vicenda. È tuttavia confermata la presa, per parte dei francesi, della cima del tanto controverso Hartemannsweillerkopf.

In Serbia gli austro-tedeschi procedono ancora molto a rilento, stante l'accanita resistenza dei serbi. Le forze del generale Gallwitz non sono riuscite che ad occupare le colline vicino a Belgrado, allo stesso modo che quelle del generale bulgaro Bojadioff non hanno occupato sinora che qualche punto di frontiera, perchè tutti gli attacchi contro la ferrovia Nisch-Uskub sono stati respinti.

Parrebbe, all'opposto, che i serbi avessero occupato ieri Strumitza, ma la notizia non è confermata ufficialmente.

Nessun fatto nuovo, o almeno degno di esser rilevato, si è prodotto ai Dardanelli, in Mesopotamia e nel Caucaso.

Telegrafano d'Amsterdam e da Cettigne che aeroplani alleati volarono ieri, gettando bombe su Berghem e che presso Plevlje i montenegrini hanno fatto prigioniero l'equipaggio d'un aeroplano austriaco, quivi caduto.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica più ampie informazioni con i seguenti telegrammi:

Cettigne, 12. — Il pilota ed un ufficiale che montavano l'aeroplano austriaco caduto presso Plevlje sono stati fatti prigionieri.

Basilea, 18. — Si ha da Berlino 17: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gli attacchi nemici per mezzo di granate a mano, nella regione di Vermelles e di Roclincourt, sono rimasti senza successo.

Il versante occidentale della Hartmannsweillerkopf è stato di nuovo sgombrato da noi, la notte scorsa, conformemente al piano stabilito e senza essere stati molestati dal nemico, di cui avevamo prima distrutto completamente le trincee.

Presso Souplet, a nord-ovest di Souain, il tenente Boelke ha abbattuto un aeroplano da combattimento francese.

Fronte orientale - Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. — Ad est di Mitau le nostre truppe hanno respinto l'avversario dalle sue posizioni. A nord e a nord-est di Grosseckau i russi sono stati respinti al di là della Missa. Essi hanno lasciato nelle nostre mani come prigionieri 5 ufficiali e più di 1000 soldati. Anche a sud di Smorgon gli attacchi russi, talvolta in combattimenti da vicino, sono stati dappertutto respinti.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Nulla di nuovo.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen. — I russi sono stati respinti al di là dello Styr presso Mulczyce. I loro tentativi di attacchi sul Kornin sono falliti.

Basilea, 18. — Si ha da Vienna 17: Un comunicato ufficiale dice Sul ruscello Kornin, forti attacchi russi sono stati respinti. A parte ciò, nulla di nuovo nel nord-est.

Fronte sud-orientale. — Battaglioni austro-ungarici e tedeschi, attaccando da nord e da ovest, hanno preso d'assalto le posizioni serbe di monte Avala.

Truppe austro-ungariche, avanzando ai due lati della strada Belgrado-Groska, hanno preso al nemico le colline di Volkikamien e Pasuljiste. A sud-ovest di Semendria e a sud-est di Pojarovac il nemico è stato di nuovo respinto dai tedeschi.

I bulgari hanno passato il Timok al disotto di Zajecar ed hanno preso d'assalto la collina di Glogovika ad est di Knajacevaz facendo 200 prigionieri e prendendo 8 cannoni. L'attacco progredisce dovunque.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte respingemmo completamente, mediante nostri tiri di sbarramento d'artiglieria e di fanteria, tre nuovi tentativi di attacco nemici contro il Bois en Hache ad est di Souchez.

A sud della Somme la lotta quasi continua di ordegni da trincee è proseguita nel settore di Lihons, mentre nostre batterie eseguivano sulle opere tedesche tiri efficaci.

A nord di Verdun i tedeschi tentarono di occupare le buche prodotte dalle mine recentemente esplose fra le linee. Furono ovunque respinti.

Durante la notte fuochi vivissimi di fanteria da trincee a trincee nei dintorni di Momeny; la nostra artiglieria nella stessa regione disperse lavoratori nemici ad est di Eply, presso Gremecey e Riencourt e bombardò la stazione di Blamont.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Dopo una intensa preparazione con fuoco di artiglieria, si sono manifestate minaccie di attacchi di fanteria nelle trincee tedesche del Bois en Hache e della valle di Souchez, ove erano ammassati importanti effettivi nemici.

Le nostre batterie con un energico tiro di sbarramento e le nostre mitragliatrici hanno impedito all'avversario di intraprendere l'attacco.

La lotta di artiglieria, nella quale abbiamo il vantaggio, continua a sud della Somme nei dintorni di Tilloloy, du Cessier e di Saint Leocade.

Sulla riva sinistra dell'Aisne a sud di Pommiers le nostre pattuglie hanno sventato una imboscata nemica ed hanno ricondotto prigionieri.

In Champagne il bombardamento del nemico è stato attivissimo sulla collinetta di Tahure e nel burrone di La Goutte. Le nostre batterie operando tiri di risposta contro le trincee e i bivacchi delle retrovie nemiche hanno provocato una grave esplosione in un deposito di munizioni.

Nei Vosgi si segnalano vivi combattimenti a colpi di granate sulle creste dello Schraetzmaennele e violenti cannoneggiamenti da una parte o dall'altra, nella regione dell'Hartmannsweilerkopf e nella valle di La Thur.

Atene, 18. — Secondo informazioni ufficiali qui pervenute i bulgari continuano i loro attacchi contro la ferrovia Nisch-Uskub. Una lotta accanita continua a Vranja.

I bulgari sono stati respinti a Zibeetche. Ufficiali tedeschi comandano su tutta la linea del fronte. Il morale delle truppe serbe è eccellente.

Atene, 18. — Secondo informazioni ufficiali da Salonicco, gli eserciti serbo-alleati avrebbero occupato Strumitza, ma questa notizia non è fino a questo momento confermata da fonte serba. Gli alleati occupano un certo numero di punti dominanti la linea ferroviaria, la cui protezione è ritenuta come assicurata.

Amsterdam, 18. — Un dispaccio da Bruxelles al *Telegraaf* dice che aeroplani alleati volarono ieri nel pomeriggio su Berghem, lanciarono parecchie bombe da considerevole altezza e non furono colpiti dal fuoco nemico. Un altro aeroplano apparve stamane sulla stessa località e lanciò bombe sugli edifizi militari.

Zurigo, 18. — L'attacco contro la Serbia procede lentamente. Il corrispondente della *Frankfürter Zeitung* dice che i serbi si aggrappano con estrema energia ad ogni palmo di terreno e che la massima parte del nord della Serbia è stata trasformata da loro in una vera fortezza con trincee e ridotte in cemento, a prova di bomba.

I serbi intensificano i lavori di fortificazione ed i concentramenti di truppe per resistere all'offensiva bulgara contro la linea ferroviaria Prahovo-Zajecar-Nisch.

Vi è da sperare che essi riesciranno a trattenere il nemico. Anche la linea ferroviaria per Salonicco è assicurata ai due lati di Ghevgheli, mediante reticolati e posti di guardia.

Pietrogrado, 18. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sulla fronte della regione di Riga, sul fiume Aa, a valle di Mitau, elementi nemici che avevano attraversato i dintorni di Herzogadorf sono stati respinti al di là del fiume. Sulla fronte della regione di Dwinsk, dopo gli attacchi di ieri che respingemmo, il nemico rimase passivo per tutto il giorno. Soltanto presso il villaggio di Pochilina esso tentò per due volte di sloggiarci dalle trincee del settore occupato, ma respingemmo ambedue gli attacchi. La lotta di artiglieria continua. Fra i laghi di Demmen e di Drisviaty i combattimenti non cessano. I tedeschi sono stati sloggiati con enormi perdite dalle posizioni a nord del villaggio di Nourviatzi sulla costa sud del lago di Drisviaty. Abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di mitragliatrici.

Sul Niemen superiore, a monte di Dieciatitchi abbiamo preso di assalto il villaggio di Chachersy. A sud del Pripjet, nella regione del medio Styr, le nostre truppe hanno riportato ieri un importante successo. Durante l'occupazione del villaggio di Soviechtchitzy a valle di Refalovka abbiamo fatto prigionieri 13 ufficiali, fra cui due comandanti di battaglione e 500 soldati.

Distaccamenti della nostra cavalleria operarono una carica contro il nemico nella regione della ferrovia di Podtcherovitchi ad ovest di Rafalovka. Finora sono stati fatti prigionieri 30 ufficiali ed oltre 1000 soldati e sono state prese mitragliatrici. Abbiamo pure occupato il villaggio di Kozlinitchi a valle di Tchartorysk. Con un simultaneo attacco a nord e a sud le nostre truppe hanno occupato il villaggio di Novo Selki sullo Styr a monte di Tchartorysk e della sua testa di ponte. Dopo aver respinto il contrattacco nemico ci impadronimmo di oltre 800 soldati tedeschi ed austriaci, di lanciabombe, di materiale telegrafico. All'alba della giornata di ieri le nostre truppe penetrarono nel villaggio di Koulikovitchi a monte di Novo Selki. Facemmo prigionieri fino a 1000 soldati e prendemmo molte mitragliatrici e lanciabombe.

Fronte del Caucaso. — Il 16 corrente non vi è stato alcun combattimento.

Atene, 19. — Informazioni sicure da Salonicco annunciano che la battaglia impegnatasi da ieri nella regione Ristowatz-Vrania continua ancora.

I serbi ricevono rinforzi importanti. Al di là di Vrania le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

CRONACA ITALIANA

Dichiarazione di guerra. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data odierna:

« Avendo la Bulgaria iniziato le ostilità contro la Serbia alleandosi coi nemici dell'Italia e combattendone gli alleati, il Governo italiano, d'ordine di S. M. il Re, ha dichiarato esistere stato di guerra fra l'Italia e la Bulgaria ».

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale di

Roma, che doveva aver luogo ieri sera, è stata rimandata a venerdì prossimo.

Croce Rossa italiana. — Al Comitato centrale sono pervenute a tutt'oggi L. 3.134.485,37.

⁂ I fratelli Pini, di Buenos Ayres, hanno regalato alla R. legazione d'Italia nella capitale argentina un ritratto di S. M. il Re, del valore di L. 30.000, accompagnandolo con uno « chèque » di lire 50.000 a beneficio della Croce Rossa italiana.

Inscrizioni alle scuole medie. — Essendo prescritto che con il 31 ottobre si chiudono definitivamente le inscrizioni alle scuole medie, si sollecitano gli interessati ad inscriversi entro il detto termine.

L'inscrizione dovrà essere chiesta anche dalle alunne e dagli alunni che intendano di continuare a frequentare l'Istituto al quale appartenevano lo scorso anno.

Conferenza. — A Brindisi l'on. Fradaletto ha tenuto al teatro Verdi una conferenza sull'argomento « Dall'alleanza alla guerra », a beneficio del Comitato di assistenza civile.

Erano presenti le autorità, numerosi alti ufficiali della R. marina, i consoli delle nazioni alleate e numerose signore.

La conferenza suscitò grandissimo entusiasmo.

Il conferenziere parlò per oltre due ore, spesso interrotto da entusiastici applausi.

L'on. Fradeletto partì per Lecce a tenervi un'altra conferenza.

Servizio postale nell'esercito combattente. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica i dati statistici del movimento postale riguardanti il mese di settembre:

Corrispondenze postali dirette ai militari:
ordinarie, 825.000 al giorno;
raccomandate nel mese di settembre, 270.000;
assicurate nel mese di settembre, 52.500.

Corrispondenze postali spedite dai militari:
ordinarie, 1.200.000 al giorno;
raccomandate nel mese di settembre, 70.000;
assicurate nel mese di settembre, 9700.

Pacchi diretti ai militari combattenti:
ordinari, 507.800.

Movimento nel servizio dei vaglia:
vaglia spediti dai militari combattenti n. 96.312, per L. 10.117.201;
vaglia pagati ai militari combattenti n. 182.851, per L. 3.180.976.

Movimento nel servizio dei risparmi:
depositi n. 928, per L. 198.668;
rimborsi n. 226, per L. 65.726.

Disposizioni commerciali. — La Camera di commercio di Roma comunica:

« In materia di richieste d'esportazione dall'Inghilterra in Italia, accade spesso che le ditte italiane lavoranti per conto dello Stato, rimettano i documenti attestanti questa circostanza alle case inglesi fornitrici; le quali non sempre (e con notevole pregiudizio al sollecito svolgimento delle operazioni) li trasmettono direttamente alla Delegazione italiana presso la Commissione internazionale de Ravitaillement a Londra.

« Si avverte che le istanze per esportazioni dal Regno Unito, insieme con i documenti ad esse relativi, dovranno comunicarsi alla Delegazione suddetta esclusivamente per tramite delle Amministrazioni centrali interessate (Ministero guerra - Ministero marina - Ministero di agricoltura, industria e commercio) ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LA CHAUX DE FONDS, 18. — Nel pomeriggio di domenica alle ore 3,15 un biplano straniero, volando a più di 1500 metri di altezza, ha gettato tre bombe di cui una, a meno di 100 metri dalle case situate al limite nord-est della città di Engin, scavò una apertura di tre metri di diametro su un metro di profondità. Lo scoppio fece saltare i vetri delle case vicine.

LA CHAUX DE FONDS, 18. — Secondo l'inchiesta delle autorità militari, il velivolo che domenica alle ore 15 gettò otto bombe ferendo cinque persone di qui, doveva mirare al gazometro giacchè una bomba cadde vicino ad esso e agli impianti ferroviari. Dai frammenti raccolti delle bombe si deduce che era un aeroplano tedesco il quale proveniva dal confine francese e si diresse dopo il lancio delle bombe verso Freibergen nel Giura bernese.

BERNA, 18. — L'inchiesta aperta sul lancio delle bombe aeree da parte d'un aeroplano straniero presso La Chaux de Fonds ha accertato finora che otto bombe furono lanciate con l'evidente intenzione di distruggere la ferrovia. Si suppone che gli aviatori, sperdutisi nella nebbia, abbiano confuso la linea La Chaux de Fonds-Saignelegier con quella Montbéliard-Besancon, parallela, ma distante quaranta chilometri. Tre persone sono ferite, ma non gravemente. La nazionalità dell'aeroplano non è ancora stabilita con certezza. I danni materiali sono insignificanti.

LONDRA, 18. — Stamane è avvenuta una esplosione nella officina del gas di Bockton, ad est di Londra. Vi sono un morto e parecchi feriti. La violenza dell'esplosione ha spezzato i vetri delle case anche lontane parecchie miglia dal luogo dell'accidente ed ha sbalzato varie persone dal letto.

COPENAGHEN, 18. — Secondo telegrammi provenienti da Malmöe il *ferry-boat* partito da Trelleborg il 15 corrente a sera a fuochi spenti ebbe un urto a mezza strada con una torpediniera tedesca che è stata tagliata in due. Cinque uomini dell'equipaggio su 45 sono stati salvati.

ZURIGO, 18. — Le autorità militari di Berlino procedono all'inventario delle macchine elettriche, dei trasformatori e degli apparati. Quelle di queste macchine che si trovano nei magazzini e che non hanno avuto la dispensa dalle requisizioni di guerra, potranno essere sequestrate.

LONDRA, 18. (Ufficiale). — Carson, membro del Gabinetto, ha dato le dimissioni da attorney general.

LONDRA, 19. (Ufficiale). — Il generale C. C. Monro assumerà il comando del corpo di spedizione del Mediterraneo come successore del generale sir Jan Hamilton che ritorna in Inghilterra per fare il rapporto.

In attesa dell'arrivo del generale Monro il comando delle truppe è stato affidato provvisoriamente al luogotenente generale sir W. K. Birdwood.

ATENE, 19. — Il Principe Alessandro, figlio del Re, mentre si recava alle manovre alla testa della sua batteria, cadde da cavallo al Pireo. La Regina e il Diadoco accorsero al Pireo e trasportarono il Principe ad Atene in una vettura della Sanità.

LONDRA, 19. — Il presidente del Consiglio dei ministri francese, Viviani, ha diretto a sir E. Grey il seguente telegramma:

« Nel momento in cui è stata apportata una modificazione nella composizione del Ministero che ho l'onore di presiedere, tengo ad esprimere alla E. V. i miei personali sentimenti e a dichiararle che il Governo della Repubblica intende continuare senza alcun cambiamento la politica che felicemente lo ha legato fino ad ora al Governo di Sua Maestà britannica ».

Sir E. Grey ha così risposto:

« Ringraziandovi del telegramma cordiale che mi avete inviato circa le modificazioni introdotte nel vostro Ministero, mi faccio premura di assicurarvi di nuovo la continuazione della nostra incrollabile cooperazione, la quale non fa che ritemprare gli avvenimenti dello scorso anno e l'eroismo associato delle truppe francesi ed inglesi che combattono insieme per la stessa grande causa ».

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.